

Data **- 6 MAG. 2021**

Protocollo N° 352254 /

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: **Analisi di Rischio sito-specifica ai sensi del D.Lgs 152/06. Ex Deposito carburanti "Engycalor Energia Calore S.r.l." – Via Dosa 16, Maerne di Martellago. Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/05/2021.**

A Engycalor Energia Calore S.r.l.
Viale Castello della Magliana, 25
00148 Roma
engycalor@actaliscertymail.it

Al Comune di Martellago
Settore Gestione del Territorio
Servizio Patrimonio e Ambiente
Via Roma 79
30030 Martellago-VE
comune.martellago.ve@pecveneto.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Ing. P. Zilli
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

p.c.

Alla ditta Golder Associates
Via Castelfidardo 11
35141 Padova
golder.padova@legalmail.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/05/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 11/2021_ Engycalor_Martellago
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

19 Maggio 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 213878 del 10 Maggio 2021, per il giorno 19 Maggio 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della UO Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio del 16.05.2021 prot. 227842 per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato l'inizio dei lavori in videocollegamento.

Proponente: Engycalor Energia Calore S.r.l.

Area: Comune di Martellago (VE)

Titolo: Analisi di Rischio sito-specifica ai sensi del D.Lgs 152/06. Ex Deposito carburanti "Engycalor Energia Calore S.r.l." – Via Dosa 16, Maerne di Martellago – Trasmissione documento Golder Associates S.r.l.

Trasmesso via pec ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 85936 del 24/02/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'argomento e descrive sinteticamente il documento in esame.

Al termine delle attività di indagine e monitoraggio ambientale svolte per la caratterizzazione del deposito, è emersa la presenza in concentrazioni superiori alle CSC di riferimento normativo (ai sensi del D.Lgs. 152/06) di idrocarburi leggeri $C \leq 12$ e pesanti $C > 12$ nel terreno e di benzene nel pozzo di monitoraggio PM5, a seguito del campionamento delle acque sotterranee del 22/10/2020 e del 02/12/2020.

Dalle valutazioni condotte per la zona insatura suolo superficiale (SS) e suolo profondo (SP) sono emersi rischi accettabili per la risorsa idrica sotterranea e potenziale presenza di un rischio non accettabile per inalazione indoor di vapori organici per il bersaglio lavorativo considerato potenzialmente esposto nel modello concettuale del Deposito.

La ditta propone un piano di monitoraggio dei Soil Gas con camere di flusso dinamiche (CF1, CF2, CF3) a frequenza trimestrale della durata di un anno la cui effettiva necessità sarà stabilita a seguito delle considerazioni e valutazioni che potranno essere condotte con gli ulteriori dati di FOC che verranno acquisiti. Le misure dirette acquisite saranno utilizzate all'interno della procedura di Analisi di Rischio sito-specifica del Deposito, in accordo alla Delibera SNPA n. 41/2018 e delle linee guida SNPA 15-16-17/2018.

In merito alla zona satura-falda (GW) coincidente con il punto di conformità delle acque sotterranee identificato con il pozzo PM5, è stato riscontrato il superamento della CSC di riferimento normativo, per il solo benzene, in esito ai monitoraggi del 22/10/2020 e del 02/12/2020.

Come misura di prevenzione il 23/12/2020 la ditta ha installato in PM5 n.4 calze del prodotto IXPER® 75C.

La ditta propone un piano di monitoraggio delle acque sotterranee dai piezometri del Deposito (MW1, PM1, PM2, PM3, PM4 e PM5), a frequenza trimestrale, della durata di un anno.

Si ritiene che la ditta debba eseguire quanto prima un monitoraggio delle acque di falda per verificare la presenza di eventuale contaminazione a seguito dell'intervento di MISE, realizzato nel PM5. Qualora venisse riscontrato superamento tabellare, dovrà essere presentato un progetto di bonifica e nel contempo attivata una MISE, che impedisca il propagarsi della contaminazione all'esterno dell'area di proprietà.

Si chiede parere agli Enti.

Il p.i. Ermes Mescalchin, rappresentante del Comune di Martellago, evidenzia che l'area si trova in ZTO D1.a.4 "Zone territoriali omogenee D1.a Industriali ed Artigianali esistenti". Sono le parti di territorio che riguardano attività industriali e di artigianato produttivo e di servizio esistenti.

Per ora non vi sono previsioni di trasformazione in residenziale.

La dott.ssa Silvia Trivellato, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, evidenzia quanto di seguito riportato.

Premette che ARPAV, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla valutazione delle sole modalità tecniche con le quali le attività inerenti le procedure di bonifica vengono condotte dai soggetti all'uopo autorizzati dagli Organi Competenti. Il presente parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06 ed esprime una valutazione tecnica riferita esclusivamente al documento in oggetto. Tale valutazione, assieme a quelle prodotte dagli altri soggetti qualificati individuati dall'ente procedente, è finalizzata all'emissione del provvedimento di competenza della Regione Veneto e non riveste carattere vincolante.

Per quanto riguarda la zona insatura suolo superficiale e la zona insatura suolo profondo, non si ritengono accettabili le CSR proposte (pari alle CRS), dal momento che tali valori hanno dimostrato la presenza di un potenziale rischio NON accettabile per inalazione di vapori indoor.

Ricorda che qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato dalla Ditta, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sito-specifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio stessa. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.

Fa presente, anche in considerazione di quanto riportato nelle linee guida SNPA n15 del 2018, che il monitoraggio con le camere di flusso è *una tecnica poco consolidata in ambito delle bonifiche*, e pertanto sarebbe preferibile un monitoraggio dei gas interstiziali, che consente di individuare la presenza e le concentrazioni delle frazioni volatili all'interno della sorgente di contaminazione.

In relazione al prelievo dei campioni di terreno dai sondaggi previsti, ricorda che si dovrà operare secondo quanto previsto dalla DGRV 2922/2003, ovvero dovrà essere esaminato ogni strato di terreno litologicamente omogeneo. Per strati omogenei, di potenza superiore al metro, si dovrà prelevare almeno un campione medio per ogni metro lineare.

In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, fa presente che la Ditta deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09.

Ritiene opportuno procedere al più presto alla verifica dello stato di qualità delle acque di falda. Qualora sia confermato il persistere della contaminazione al POC (PM5), dovrà essere presentato un progetto di bonifica delle acque di falda. Nel caso in cui il monitoraggio dimostrasse che le azioni messe in atto come misure preventive hanno riportato le concentrazioni dei contaminanti sotto i limiti di cui alla Tab 2, all. 5, Parte IV, titolo V del D.Lgs. n. 152/06, si potrà procedere al monitoraggio annuale proposto.

Evidenzia il fatto che le acque ai POC potranno essere considerate non contaminate solo dopo almeno 3 campagne analitiche consecutive (da eseguirsi una volta terminate le operazioni di prevenzione) con valori di concentrazione al di sotto delle CSC previste dalla tab. 2, all. 5, Parte IV, titolo V del D.Lgs. n. 152/06 e smi. Di queste 3 campagne, almeno una deve essere svolta in contraddittorio con ARPAV.

In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi, in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota; in caso di discordanze o problemi, si procederà con un ulteriore campionamento.

In relazione alle attività di cui al piano di caratterizzazione, per quanto concerne il prelievo dei campioni, per tutte le matrici indagate, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.

Nel corso degli interventi di cui al documento in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.

La dott.ssa Maria Gregio, rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima, ritiene necessario che il monitoraggio dei soil-gas proposto dalla ditta venga eseguito tenendo in considerazione le linee di flusso delle acque sotterranee.

Il dott. Matteo Perini, rappresentante della Città metropolitana di Venezia, prende atto dei risultati ricavati dall'AdR eseguita presso il sito in esame, ritenendo che il documento possa venire approvato solo a seguito dei risultati delle indagini e dei monitoraggi integrativi proposti. Esprime parere favorevole in merito alle attività di esecuzione del sondaggio integrativo proposto ai fini della determinazione del foc sito-specifico e relativamente ai piani di monitoraggio proposti per i soil gas, mediante l'installazione delle camere di flusso, oltre al monitoraggio presentato per le acque sotterranee. Ritiene opportuno procedere al più presto alla verifica dello stato di qualità delle acque di falda. Concorda con ARPAV, che qualora sia confermato dai monitoraggi il persistere della contaminazione al POC (PM5), dovrà essere attivato l'intervento di messa in sicurezza di emergenza e presentato un progetto di bonifica delle acque di falda.

Vengono collegati alla videoconferenza i consulenti del proponente e viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

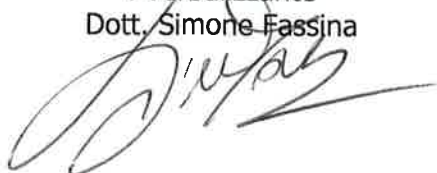
Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione dell'Analisi di Rischio formulando altresì le seguenti prescrizioni:

1. La ditta deve procedere al più presto alla verifica dello stato di qualità delle acque di falda. Qualora sia confermato il persistere della contaminazione al POC (PM5), dovrà essere presentato un progetto di bonifica delle acque di falda e nel contempo l'attivazione di una MISE efficace. Nel caso in cui il monitoraggio dimostrasse che le azioni messe in atto come misure preventive hanno riportato le concentrazioni dei contaminanti sotto i limiti di cui alla Tab 2, all. 5, Parte IV, titolo V del D.Lgs. n. 152/06, si potrà procedere al monitoraggio annuale proposto.
2. Le acque ai POC potranno essere considerate non contaminate solo dopo almeno 3 campagne analitiche consecutive (da eseguirsi una volta terminate le operazioni di prevenzione) con valori di concentrazione al di sotto delle CSC previste dalla tab. 2, all. 5, Parte IV, titolo V del D.Lgs. n. 152/06 e smi. Di queste 3 campagne almeno una deve essere svolta in contraddittorio con ARPAV.
3. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica, al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
4. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi, in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
5. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota; in caso di discordanze o problemi, si procederà con un ulteriore campionamento.

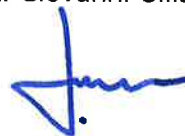
6. Per i suoli la ditta deve eseguire dei monitoraggi soil-gas per la verifica del rischio sanitario dei lavoratori presenti nel sito le relative; le relative modalità di esecuzione e il numero delle campagne dovranno essere concordate con l'ARPAV e l'AULSS.
7. Di concerto con il Comune, la ditta deve verificare la presenza di locali interrati, per meglio mirare eventuali indagini da eseguire, atte a scongiurare il rischio indoor.
8. In relazione al prelievo dei campioni di terreno dai sondaggi previsti, si ricorda che si dovrà operare secondo quanto previsto dalla DGRV 2922/2003, ovvero dovrà essere esaminato ogni strato di terreno litologicamente omogeneo. Per strati omogenei, di potenza superiore al metro, si dovrà prelevare almeno un campione medio per ogni metro lineare.
9. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che la Ditta deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
10. Nel corso degli interventi di cui al documento in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
11. In relazione alle attività di cui al piano di caratterizzazione, per quanto concerne il prelievo dei campioni, per tutte le matrici indagate, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa della risposta alle prescrizioni sopra riportate, che dovrà pervenire con unico documento entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. G. Ulliana – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima
Dott. L. Mason – ARPAV Venezia
Dott.ssa S. Trivellato - ARPAV Venezia
P.i. – E. Mescalchin - Comune di Martellago
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Mauro Corsini – Esso Italiana S.r.l.
Laura Mancini – Golder Associates S.r.l.
Roberta Da Rold – Stantec S.p.A.
Alessandro Lenci – Golder Associates S.r.l.